

DAL GRUPPO DI PIGNATARO 15 MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA L'ISTITUTO TOSCANO

Ion al 32% di Cassa Volterra

Dai vecchi soci 10 milioni, mentre il resto arriva dai nuovi azionisti, tra cui ci sono Net Insurance (Poste) e Banca del Fucino

di LUCA GUALTIERI

Proprio nei giorni in cui Ion ha raggiunto l'accordo sull'acquisto di Prelios il gruppo fondato da Andrea Pignataro ha chiuso il cerchio anche intorno a un'altra partita importante per la propria strategia italiana: l'ingresso nell'azionariato della Cassa di risparmio di Volterra. Al fianco di Ion è stato inoltre confermato l'impegno come nuovi soci di minoranza di Net Insurance (la insurtech rilevata da Poste Italiane) e di Banca del Fucino.

La cassa toscana partecipata dall'omonima fondazione ha appena chiuso un aumento di capitale da quasi 30 milioni che dovrebbe metterla in sicurezza dopo una fase di difficoltà. L'operazione, in stand-by per diversi mesi, è stata sbloccata dai soci con l'assemblea straordinaria dello scorso 25 luglio che ha approvato importo e termini dell'offerta. Nel dettaglio, ai vecchi soci è stata riservata una tranche da 10 milioni (incluso sovrapprezzo) con diritto di opzione e facoltà per la Fondazione Cr Volterra di convertire alla pari un vecchio prestito obbligazionario subordinato.

Ai nuovi investitori è stata invece destinata una seconda tranche da 19 milioni mediante l'emissione di oltre 148 mila nuovi titoli. Il verbale di assemblea spiega che da Ion sono arrivati circa 15 milioni (attraverso il veicolo Dgb Bidco Holdings), da Banca del Fucino

2,5 milioni e da Net Insurance 1,5 milioni. Per quanto riguarda gli altri azionisti di minoranza della Cassa, sia il Crédit Agricole Italia che la Fondazione Cassa di risparmio di San Miniato hanno scelto di non partecipare all'aumento di capitale, anche se la *banque verte* si è detta pronta a supportare l'operazione con il proprio voto in assemblea.

Al termine dell'aumento il nuovo capitale sociale supera i 101 milioni di euro e la compagnia vede la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra al 49,9%, Ion al 32%, Crédit Agricole Italia al 7,6%, Banca



Andrea Pignataro

del Fucino al 5,3%, Net Insurance al 3,2% e Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato all'1,9%.

«L'aumento di capitale», aveva spiegato durante l'ultima assemblea il presidente Alberto Mocchi (che ha mantenuto l'incarico dopo il rinnovo del cda), «si inquadra nel contesto della complessiva operazione

volta alla creazione di una partnership strategica e industriale di lungo periodo tra la banca e Ion. L'operazione, nella cui cornice l'aumento riveste un ruolo fondamentale, è necessaria per realizzare l'indifferibile esigenza di rafforzamento patrimoniale e per riportare la banca in una condizione di equilibrio economico, pa-

trimoniale e finanziario e di normale redditività; essa è da ritenersi unitaria sia quanto alle modifiche statutarie sia circa i soggetti coinvolti come nuovi investitori».

Per Ion l'ingresso nella Cassa di Volterra arriva in un periodo di intensa attività. Proprio nei giorni scorsi il gruppo di Pignataro ha comprato Prelios per 1,35 miliardi. Dopo una trattativa durata quasi un anno Ion ha raggiunto l'accordo con il fondo americano Davidson Kempner per l'acquisto del gruppo milanese presieduto da Fabrizio Palenzona, che resterà al vertice anche dopo l'operazione mentre Riccardo Serrini resterà ceo. L'operazione rappresenta il passo più ambizioso per Ion sul mercato italiano. Prelios è attiva nella ge-

stione di asset alternativi, nel servicing e nei servizi immobiliari specializzati, con un patrimonio in gestione di oltre 40 miliardi di euro che comprende crediti deteriorati, esposizioni unlikely-to-pay e fondi real estate. Negli ultimi anni Ion ha investito in Italia circa 5 miliardi di cui 4,7 miliardi per una campagna acquisti che ha messo nel mirino prima Cedacri (servizi di outsourcing per il settore bancario) poi Cerved (credit information e credit management) quindi List (software per il settore finanziario). Senza dimenticare l'ingresso nell'azionariato di Banca Monte dei Paschi nel corso dell'ultimo aumento di capitale da 2,5 miliardi (2%). (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

